

Recensione

Una guida stimolante al Vangelo di Matteo

— Enrico Zarpellon

La propone don Giovanni Battista Borsato nel libro che accompagna le letture dell'anno A.

È iniziato il nuovo anno liturgico, e con esso l'opportunità di ripercorrere i racconti di uno degli evangelisti. Cammineremo tra le pagine del Vangelo di Matteo: comunemente considerato il più "istituzionale" e rivolto a coloro che provenivano dall'ebraismo, è il Vangelo forse più marcatamente "ecclesiale", con i cinque grandi discorsi che ne costituiscono l'ossatura. A chi cercasse una guida, un'occasione di meditazione e confronto di tappa in tappa, viene in soccorso il libro di Battista Borsato, intitolato "Un Padre che ama". (EDB, 297 pagg., 20 euro).

Don Battista Borsato, presbitero e teologo della diocesi di Vicenza, in questo volume offre ai lettori i commenti ai Vangeli domenicali dell'anno A, nei suoi distinti tempi liturgici e nelle festività più significative. Si tratta di commenti stimolanti e alla portata di tutti, attenti tanto alla dimensione spirituale quanto a quella personale e spirituale, nell'impegno dichiarato dall'autore "di essere fedele al testo, ma pure con la stessa tenacia di farlo risuonare dentro alle domande del nostro tempo". È anche abitando tali domande, infatti, che la parola di Dio può risuonare sempre come nuova, come notizia buona per le vite degli uomini e delle donne di questo tempo.

I lettori troveranno di domenica in domenica il testo biblico, il commento, l'approfondimento di alcuni snodi decisivi legati alle domande dell'oggi e la proposta di due piccoli impegni (che, va detto, se da una parte testimoniano una preziosa attenzione alla concretezza dall'altra rischiano di invischiare in una logi-

ca soltanto applicativa, risultando oltretutto, talvolta generali). Dai commenti traspare anche il cammino di fede e di vita dello stesso autore, senza esibizionismi ma a riprova dell'implicazione necessaria e appassionata tra il Vangelo e la vita di chi lo accosta, lo legge, prova a seguirlo. Come scrive don Borsato, "il Vangelo ha sofferto di una lettura religiosa e non esistenziale. (...) È urgente riscoprire che l'apporto del Vangelo non è primariamente religioso ma umano"; perché "è bello sapere che la prova ultima della bontà della fede sta nella sua capacità di trasmettere e custodire umanità, vita, pienezza di vita. (...) Il Dio di Gesù è un Dio che ama la vita, che ama la libertà e la felicità dell'uomo".

